

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 R - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia Clinica dello Sviluppo <i>modifica di: Psicologia Clinica dello Sviluppo (1425826)</i>
Nome del corso in inglese	Clinical Developmental Psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PS2969
Data di approvazione della struttura didattica	17/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/09/2022 - 21/09/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unipd.it/offerta-didattica/corso-di-laurea-magistrale/psicologia? tipo=LM&scuola=PS&ordinamento=2023&key=PS2292&cg=psicologia
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE - DPSS
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Applied Child and Adolescent Psychology • Clinical, social and intercultural psychology • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica • Psicologia Forense e Criminologia Clinica • Psicologia clinica • Psicologia clinico-dinamica • Psicologia cognitiva applicata • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione • Psicologia di comunità, della promozione del benessere e del cambiamento sociale • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 R Psicologia

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di specialisti e specialiste nell'ambito delle scienze psicologiche che siano dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorica e pratica per la promozione della salute e del benessere psicologico individuale e sociale secondo i principi evidence-based coerenti con gli avanzamenti scientifici nella disciplina, incluse le metodologie e competenze di inquadramento, comprensione, sostegno e trattamento del disagio psicologico nonché della sua prevenzione. Ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge n. 163 / 2021, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale della classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. Sono ammessi all'esame finale coloro che avendo acquisito i 30 CFU del Tirocinio Pratico-Valutativo TPV, abbiano conseguito un giudizio di idoneità del TPV interno ai corsi di studio. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV previsti dalla legge 163 / 21 per l'accesso alla prova finale abilitante, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. In mancanza, totale o parziale di questi CFU essi vanno integrati nel corso della LM-51, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del D.I. 654 / 22. Le laureate e laureati della classe devono possedere una preparazione avanzata sia sugli aspetti teorici e metodologici sia su quelli sperimentali e applicativi relativi alla capacità di progettare e realizzare interventi relazionali e di gestire interazioni adeguate alle diverse esigenze di persone, famiglie e gruppi attraverso lo sviluppo:- di un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;- della capacità di approfondire le caratteristiche psicologiche rilevanti di persone, famiglie, gruppi, organizzazioni e contesti sociali, e di valutarle con gli appropriati metodi della disciplina (quali, ad esempio, test psicometrici, intervista, osservazione);- della capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;- della capacità di assumere la responsabilità degli interventi e di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;- della capacità di operare con attenzione alle dimensioni etiche e deontologiche della professione, nei vari ruoli ed ambiti professionali dello psicologo.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate in:- psicologia generale, fisiologica e psicomatria e approfondimenti specifici in due o più degli ambiti disciplinari funzionali al raggiungimento dei diversi obiettivi formativi del corso. In particolare, potranno essere acquisite conoscenze e competenze relative a:- ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive; - psicologia dello sviluppo nel ciclo di vita; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; - psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica, psicologia giuridica; - psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia dinamica; - psicologia della salute; psicologia di comunità.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe devono:- avere capacità relazionali e decisionali, saper lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari e con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità scientifiche e organizzative di progetti e strutture comprendendo le necessità del contesto in cui si troveranno ad operare e suggerendo soluzioni efficaci;- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;- possedere la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare funzioni con elevata responsabilità presso istituzioni pubbliche o private, nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). Le laureate e i laureati nella classe sono abilitati all'esercizio della professione di psicologo.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base della psicologia propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU del TPV di cui al comma

6 della L.163 / 2021, le laureate e i laureati triennali, ai sensi dell'art. 2 comma 6 e 7 del DL 654 / 2022 acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale o prima dell'iscrizione ai corsi della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

L'esame di laurea prevede la redazione e discussione di una tesi a carattere critico e/o progettuale o sperimentale, a carattere originale su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe. Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. La PPV precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che avendo acquisito i 30 CFU del TPV, abbiano conseguito un giudizio di idoneità del TPV interno ai corsi di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe, per incrementare le abilità operative o l'uso delle conoscenze nei vari contesti, possono prevedere attività pratiche o di laboratorio svolte sia in autonomia sia in piccoli gruppi anche in forma di attività formative per seminari, laboratori, esperienze applicative in situazioni reali o simulate o di attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) costituisce parte integrante della formazione universitaria, si svolge attraverso la partecipazione assistita e verificata dello studente alle attività previste dal D.L. 654 / 22 ed è volto ad approfondire le competenze al "saper fare e saper essere psicologo"; ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 di attività supervisionata di approfondimento. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV), interno alle attività formative dei corsi di studio. Le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU presso qualificati enti esterni convenzionati con le università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il predetto TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV previsti dalla legge 163 / 21 per l'accesso alla prova finale abilitante, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. In mancanza, totale o parziale di questi CFU essi vanno integrati nel corso della LM-51, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del D.M. 654 / 22. I corsi della classe possono prevedere inoltre tirocini in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'istituendo corso di laurea magistrale si pone l'obiettivo di sanare la mancanza di formazione specifica di psicologi clinici dello sviluppo. Corsi di Laurea Magistrale analoghi esistono in altre sedi universitarie italiane, tuttavia molto lontane dal bacino di utenza principale dell'Università di Padova. Inoltre, il nuovo corso di laurea magistrale viene attivato contestualmente alla disattivazione di una laurea triennale, operazione che va nella direzione di una razionalizzazione dell'offerta delle lauree triennali e il potenziamento di quelle magistrali. Tutte le istanze deputate ad esprimere un parere sull'istituendo corso di laurea si sono espresse positivamente. Il Nucleo di Valutazione approva.

Nello specifico per quanto riguarda i requisiti b), d), f) di cui all'allegato A del D.M. 47/2013 successivamente modificato dal D.M. 1.059/2013 il Nucleo di Valutazione ha proceduto alle opportune verifiche.

Da un'analisi dell'intera sostenibilità dell'offerta formativa a livello di Ateneo, si ritiene che il corso abbia un numero sufficiente di docenti incardinati nei SSD degli insegnamenti indicati come caratterizzanti e affini nella scheda Sua/CdS.

La disponibilità in Ateneo delle risorse strutturali (aule, laboratori, ecc.), indispensabili per il buon funzionamento del corso, è verificata sulla base della dichiarazione contenuta nel documento di progettazione del CdS stesso.

L'indicatore sulla sostenibilità economico-finanziaria risulta maggiore di 1 (1,23), pertanto l'Ateneo di Padova può procedere all'istituzione del presente CdS anche tenuto conto delle altre tre nuove proposte di istituzione per l'a.a. 2016/17.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In ottemperanza alle procedure AVA per l'istituzione di nuovi CdS, il Comitato promotore del CdS in Psicologia Clinica dello Sviluppo ha realizzato incontri appositamente organizzati con i rappresentanti delle parti sociali maggiormente rilevanti rispetto al progetto formativo. La consultazione ha coinvolto servizi/istituzioni (ULSS 16 Padova. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile; ULSS 16 Padova. Servizi Area Materno Infantile; Ordine degli Psicologi del Veneto) che: accolgono tirocini pre-lauream (triennale e magistrale) degli studenti dei Corsi di Studio nelle discipline psicologiche; sono coinvolti nella formazione e nella professionalizzazione dei Laureati nelle discipline psicologiche, in quanto sedi di tirocini post-lauream; sono servizi pubblici specificamente implicati nella valutazione e nella presa in carico clinica del disagio psicologico di minori, famiglie, contesti; sono interlocutori competenti circa i bisogni di formazione, professionalizzazione, impiego dei Laureati nelle discipline psicologiche (si allegano stralci dei verbali).

Gli incontri sono stati condotti con l'obiettivo di raccogliere eventuali indicazioni e suggerimenti circa specifiche aree della formazione da implementare, ampliare, migliorare anche in connessione con le esigenze e le richieste professionali derivanti dai servizi e dal mondo del lavoro in ambito psicologico. Tali incontri si sono proposti, in linea con le indicazioni AVA, di avviare e mantenere nel corso del tempo un costante confronto con le parti sociali competenti in materia, al fine di adeguare l'offerta formativa proposta alle necessità del territorio e del mercato del lavoro in termini di competenze e di figure professionali.

Di seguito, quanto emerso dai confronti viene esposto in forma sintetica e aggregata, senza specificare nel dettaglio gli specifici contributi forniti dai diversi interlocutori.

In termini generali, viene riportata soddisfazione per il buon livello di preparazione degli studenti triennali, magistrali e per i laureati dei Corsi di discipline psicologiche dell'Università di Padova, che mostrano buone competenze di base, nonché nei diversi ambiti specifici della formazione Magistrale.

Dai confronti condotti sono emersi i seguenti punti di criticità:

1. Gli studenti e i laureati dei Corsi di Studi Magistrali afferenti al DPSS mostrano elevati livelli di formazione sia dal punto di vista teorico, sia metodologico, tuttavia limitate competenze professionalizzanti, attinenti cioè al dominio dell'applicabilità dei costrutti psicologici alla pratica clinica e all'operatività dei servizi. Alcuni esempi sono relativi all'impiego di tecniche di osservazione del comportamento e dello sviluppo del bambino, dei metodi di assessment in infanzia e in adolescenza ecc. In tutti questi casi si evidenzia una conoscenza approfondita degli strumenti ma scarsa capacità di utilizzo, pochi riferimenti all'applicazione e all'impiego pratico dei metodi e delle tecniche.
2. Appare evidente nella formazione dei laureati una netta separazione nella formazione che attiene ai domini evolutivo e clinico: viene riscontrata una scarsa compenetrazione delle conoscenze appartenenti ai diversi percorsi formativi magistrali, per cui risulta poco rappresentato nella formazione il settore della clinica dello sviluppo, con particolare riferimento agli aspetti di base che costituiscono il focus dell'operatività dei servizi del territorio (es. disturbi affettivi, parenting, aspetti interculturali ecc.).
3. In questo, particolarmente "scoperta" sembra la formazione sulla clinica della prima infanzia e dell'età prescolare (0-5 anni), laddove si evidenzia un gap di competenze soprattutto in riferimento al disagio della normale transizione alla genitorialità, delle cure precoci e della qualità delle interazioni adulto-bambino, anche in situazioni non ancora clinicamente rilevanti ma che, se non sostenute e accompagnate, possono diventare tali in epoche successive.
4. Importante rilievo viene dato alla necessità che la formazione magistrale contempli la componente psicopatologica dei processi di crescita e sviluppo accanto a specifiche conoscenze dei processi di base e delle critiche variazioni dalla "norma", che rappresentano momenti di fragilità per bambini e famiglie all'interno, tuttavia, di percorsi non ancora clinicamente rilevanti. Quest'area del disagio appare un ambito poco enfatizzato nella formazione, sia rispetto alle caratteristiche che lo contraddistinguono, sia rispetto a competenze specifiche degli studenti in merito al riconoscimento del rischio e alle possibilità di

sostegno e di prevenzione in quest'area.

5. Ulteriore aspetto riguarda l'attenzione per la fascia adolescenziale che costituisce una emergenza clinica e della rete dei servizi, nonché un'area di grande interesse: tuttavia viene sottolineata una carenza di formazione sia sul piano evolutivo, sia a livello clinico relativamente alle specificità che questo momento della crescita possiede e alle criticità rispetto all'emergenza di disagio e/o di vere e proprie psicopatologie.

6. In tutte queste aree è stato sottolineato il bisogno di una formazione che consideri congiuntamente gli aspetti biologici insieme alle componenti psicologiche dello sviluppo tipico, atipico e/o psicopatologico; inoltre, l'accento viene posto sulla necessità di conoscenze integrate tra i diversi settori delle competenze e delle pratiche in ambito evolutivo, clinico e delle reti culturale e sociale in cui bambini e famiglie crescono (es. scuola, quartieri), nonché della rete dei servizi.

7. Si evidenzia infatti una carenza nella formazione psicologica magistrale rispetto ai temi della legislazione nell'ambito della protezione dei minori, dei servizi di riferimento, delle procedure e delle prassi che lo psicologo deve conoscere e riconoscere nella presa in carico globale del bambino, dell'adolescente e della famiglia nella variabilità dei casi e delle situazioni all'attenzione delle agenzie territoriali di assessment e intervento in tema di infanzia e adolescenza.

8. In linea con questo aspetto, l'attenzione viene posta sulla necessità di introdurre nella formazione magistrale spunti di conoscenza sui fenomeni emergenti a livello evolutivo, clinico e sociale rispetto allo sviluppo e all'adattamento di bambini e famiglie; il riferimento è a temi di salienza anche sociale che riguardano le migrazioni, l'integrazione sociale e culturale di minori e famiglie, le psicopatologie emergenti, i bisogni di cura nuovi con i quali i professionisti che oggi formiamo dovranno confrontarsi nella loro pratica futura.

Tali confronti con le parti sociali si sono rivelati particolarmente informativi. I feedback ricevuti hanno fornito numerosi spunti di riflessione: le indicazioni emerse, infatti, hanno avvalorato l'idea di istituzione del Corso di Studi in Psicologia Clinica dello Sviluppo, adattando la proposta anche alle specifiche richieste formative del territorio. In particolare, è emersa:

- La necessità di strutturare un percorso formativo caratterizzato da grande integrazione tra le discipline e gli insegnamenti proposti. In questo, dovrà essere data massima cura non solo alla continuità tra gli insegnamenti e tra le competenze fornite, ma soprattutto alla costruzione di una omogeneità nei contenuti formativi proposti tra i diversi insegnamenti in modo da favorire il raggiungimento di competenze organizzate e coordinate tra loro. In tal modo, potrà essere garantita anche la spinta a fornire conoscenze innovative e di avanguardia che, attualmente anche a livello internazionale, sono rappresentate proprio dagli approcci teorici e metodologici integrati e dalla loro applicazione in ambito clinico dello sviluppo e per ciò che riguarda la ricerca di base e applicata.

- La necessità di introdurre competenze professionalizzanti, fin dalla formazione magistrale: si tratta di una richiesta che non solo proviene dalle esigenze espresse dal territorio e dagli interlocutori dei Servizi in materia di minori e famiglie, ma che si pone in linea anche con le indicazioni della legge 270.

Nell'articolo 10, comma 5 lettera d, si evidenzia che i CdS dovrebbero erogare oltre alle attività formative qualificanti - insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi -, anche altre attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso. Di fatto, la formazione psicologica sempre di più deve confrontarsi con l'erogazione di conoscenze teoriche e metodologiche accanto alla proposta di competenze applicative che riguardano appunto la pratica in ambito clinico. In questo, una possibile strada è rappresentata dall'introduzione di attività sotto forma di laboratori che affrontano temi specifici proponendoli allo studente a partire dagli aspetti applicativi e favorendo l'esperienza di prassi professionalizzanti anche all'interno della formazione accademica.

- La necessità di introdurre nella formazione magistrale anche conoscenze che riguardano aspetti che non appaiono legati al sapere strettamente psicologico ma che sono fortemente necessari alla pratica clinica, soprattutto nell'ambito della rete dei servizi per minori e famiglie (es. conoscenze di elementi sul piano giuridico, legale, dell'organizzazione dei servizi). Anche in questo caso, si tratta di una risposta formativa alle sollecitazioni dei professionisti delle parti sociali consultate che sembra andare nella direzione di una sempre maggiore professionalizzazione del percorso previsto dai Corsi di studi magistrali, particolarmente quelli di nuova costituzione.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Psicologia clinica dello sviluppo abilita all'esercizio della professione di psicologo/a.

Il Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica ha specifici obiettivi formativi che riguardano l'area della psicologia clinica dell'infanzia e dell'adolescenza, declinate secondo l'attuale e innovativa prospettiva dell'infant research, che integra l'approccio clinico e psicodinamico, le scienze cognitive dello sviluppo e affettive, la metodologia della ricerca in ambito clinico-evolutivo, secondo una logica fortemente multidisciplinare. In questo senso, si tratta di un Corso di Studio chiaramente connotato e identificabile per approccio teorico, metodologia e rigore empirico, e ricadute nella pratica clinica.

In questa linea, il CdS si caratterizza, infatti, per l'adozione di un punto di vista integrato volto a descrivere i percorsi e i processi di sviluppo tipici in un'ottica prospettica, identificando parallelamente gli aspetti disfunzionali e la psicopatologia, con specifica attenzione alle nuove patologie e alle manifestazioni di disagio, particolarmente tipiche ed emergenti nelle attuali popolazioni di bambini, adolescenti e famiglie (es. nuove dipendenze, psicopatologia e interventi nella prima infanzia, ricerca in psicoterapia, studi sul funzionamento cerebrale connesso con la funzione genitoriale, ecc.). Aspetti centrali della formazione derivano dagli innovativi contributi della psicologia dello sviluppo e della psicologia clinica e dinamica nell'ottica dell'infant research, integrati con quelli derivanti dalle scienze cognitive e affettive e dalla metodologia in ambito clinico i cui contenuti costituiscono fondamentali costrutti. Caratteristica centrale del Corso è quindi la duplice matrice clinica ed empirica che connota tutti gli insegnamenti, in modo da favorire l'apprendimento congiunto di entrambi gli aspetti, fondamentali nella formazione degli studenti interessati a quest'area dello studio e della pratica psicologica.

In tal senso, si pongono come obiettivi prioritari la multidisciplinarietà e l'innovatività sia nella struttura stessa degli insegnamenti e del percorso, sia per ciò che concerne i singoli contenuti presentati, sia per lo sforzo di integrazione tra le discipline erogate e tra i programmi definiti, garantendo una proposta formativa ricca, armonica e di avanguardia pensando, in prospettiva, alle possibilità e potenzialità future di coloro che affronteranno tale formazione.

Il progetto formativo include apposite attività di tirocinio pratico-valutativo presso qualificate strutture territoriali convenzionate con l'Ateneo.

Il Corso di Studio è caratterizzato da una forte presenza di CFU nell'ambito della Psicologia Clinica e Dinamica (M-PSI/08 e M-PSI/07) e della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (M-PSI/04); inoltre, gli studenti riceveranno una solida formazione nell'ambito della Psicologia Generale, della Psicobiologia e della Psicomedia (M-PSI/01, M-PSI/02 e M-PSI/03). Il Corso propone un'ampia scelta di alternative all'interno dei corsi affini o integrativi anche negli ambiti della Neuropsichiatria Infantile (MED/39), della Pediatria (MED/38), del Diritto Privato (IUS/01) e dell'Organizzazione Aziendale (SECS-P/10). E' inoltre previsto lo svolgimento di 20 crediti formativi universitari di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV). L'attività formativa professionalizzante consiste in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale, in particolare in contesti clinici evolutivi e della psicologia dello sport.

Le attività di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con l'Università degli studi di Padova.

Le attività del TPV devono avvenire sotto la supervisione di un tutor iscritto all'Ordine professionale da almeno 3 anni. Sono proposti 12 crediti liberi e 6 crediti di attività formativa con valenza professionalizzante, che hanno lo specifico obiettivo di fornire allo studente competenze circa tecniche, metodi, strumenti della pratica clinica e/o di ricerca nell'ambito della Psicologia Clinica dello Sviluppo.

Il Corso si propone, infine, come principale obiettivo di internazionalizzazione la promozione della partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione con strutture internazionali per la strutturazione dell'elaborato finale di Tesi e l'identificazione di flussi Erasmus dedicati che consentano agli studenti di entrare in contatto con professionisti e strutture in grado di arricchire la formazione proposta dal Corso di Studi.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicologia Generale consente di comprendere i principali processi alla base dell'intersoggettività e dell'interazione sociale, acquisire una conoscenza di base delle teorie e problematiche di ricerca della psicologia e neurobiologia delle emozioni e le conoscenze di base sulle principali teorie e applicazioni della psicologia del giudizio e della decisione in ambito sportivo. Queste competenze permettono allo/la studente/studentessa di sviluppare l'abilità di analizzare e comprendere il ruolo dell'intersoggettività, delle emozioni e dei processi decisionali in diversi ambiti applicativi della psicologia clinica dello sviluppo.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicobiologia e Psicologia Fisiologica consente di raggiungere un'approfondita conoscenza dei modelli

teorici alla base della Neuropsicologia dello Sviluppo, delle basi neurocognitive dello sviluppo delle principali funzioni quali attenzione, memoria, funzioni esecutive e linguaggio, nonché delle principali metodologie d'indagine utilizzate in quest'ambito. Queste competenze permettono agli studenti e alle studentesse di questo corso di studi di comprendere l'approccio clinico della Neuropsicologia dello Sviluppo.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicomетria consente di comprendere i principali metodi scientifici applicati nella ricerca psicologica, di apprendere le modalità per costruire un disegno di ricerca, per raccogliere, analizzare e interpretare i dati di ricerca e per leggere e interpretare correttamente i risultati di una valutazione psicodiagnostica. Queste competenze permettono agli studenti e alle studentesse di questo corso di studi di comprendere e valutare in modo critico i risultati statistici delle ricerche e dell'assessment psicologico.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione consente di comprendere le tappe evolutive nello sviluppo tipico e atipico. Queste competenze permettono agli studenti e alle studentesse di questo corso di studi di discriminare criticamente quali sono gli aspetti psicopatologici o di ritardo di sviluppo da quelle che sono normali fluttuazioni individuali nell'acquisizione delle tappe evolutive.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicologia Sociale consente di fornire una panoramica di teorie, strumenti ed evidenze empiriche legate alla promozione del benessere individuale e di comunità. Tali strumenti di analisi sono fondamentali per costruire progetti di intervento psico-sociale e costituiscono un bagaglio conoscitivo utile per gli studenti e le studentesse di questo corso di studi.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicologia Clinica e della Psicologia Dinamica consente di acquisire conoscenze e competenze relative alle principali prospettive teoriche nell'ambito della psicologia clinica e di approfondire le tecniche e le modalità di trattamento utilizzate nei principali disturbi/ problemi che si manifestano durante l'infanzia e adolescenza, comprese le nuove dipendenze. Queste conoscenze permettono di sviluppare competenze spendibili in vari ambiti di intervento clinico.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Pediatria permette di raggiungere le conoscenze delle principali caratteristiche fisiopatologiche che connotano l'età dello sviluppo. Queste conoscenze permettono allo/la studente/essa di comprendere gli aspetti psicopatologici dello sviluppo in un'ottica interdisciplinare.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Neuropsichiatria Infantile consente di fornire ai/alle futuri/e psicologi/ghe le conoscenze e gli elementi di neuropsichiatria infantile e neurologia pediatrica utili per un approccio globale al bambino e alla sua famiglia.

L'inserimento di insegnamenti nell'area del Diritto Privato consente di acquisire conoscenze sul codice civile e sulle leggi ad esso complementari, altresì, sul diritto civile, sui diritti delle persone, della famiglia, e sul biodiritto. Queste conoscenze sono utili ai futuri/e psicologi/ghe di questo CdS, per sapersi muovere all'interno delle istituzioni che si prendono cura dei minori e delle famiglie in un'ottica multidisciplinare, così come evidenziato anche dal confronto con le Parti sociali.

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Organizzazione Aziendale permette di comprendere le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di diversi tipi (profit, non profit, servizi, professioni) che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Queste conoscenze consentono di fornire ai/alle futuri/e psicologi/ competenze nell'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la realizzazione dei servizi rivolti alle persone e alle comunità e il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze attese per il laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo riguardano l'approfondimento dei processi evolutivi di base (in parte acquisita nel percorso di studi precedente) e della psicologia clinica e dinamica per coniugare ricerca psicologica e applicazioni nell'ambito clinico dello sviluppo, secondo una prospettiva multidisciplinare e integrata dei diversi contributi formativi. Il percorso formativo riguarda quindi lo studio dello sviluppo tipico e atipico nei suoi aspetti cognitivi e affettivo-relazionali, delle scienze cognitive applicate all'intersoggettività, della psicopatologia evolutiva, della psicodiagnostica e psicoterapia, dei modelli dinamici dell'infant research, della metodologia di ricerca clinica applicata allo sviluppo e alla psicopatologia. Ogni aspetto dello sviluppo e della clinica dello sviluppo verrà articolato in conoscenze più aggiornate e rappresentative delle realtà in cui si eserciterà la professione. Lo studente potrà inoltre approfondire i diversi aspetti del disagio psichico in età evolutiva, quali ad esempio i disturbi di sviluppo, le disfunzioni della funzione genitoriale, i comportamenti a rischio in adolescenza, i disagi e/o la psicopatologia del bambino e dell'adolescente, le manifestazioni di maltrattamento e abuso sui minori.

Allo scopo di garantire una confluenza ottimale tra conoscenze derivate dalla ricerca e le applicazioni in ambito clinico-evolutivo, ogni insegnamento include, per ogni argomento trattato, aspetti teorici e metodologici, discussione della più aggiornata letteratura nazionale e internazionale, discussione di casi clinici, esercitazioni di laboratorio. Queste conoscenze si coniugheranno poi con l'acquisizione di competenze specifiche negli ambiti dell'osservazione dello sviluppo e delle interazioni adulto-bambino, della valutazione diagnostica, dei modelli di sostegno allo sviluppo e alle relazioni precoci, della psicoterapia. Infine, è caratteristica prioritaria la multidisciplinarietà e l'innovatività della strutturazione degli insegnamenti e dei singoli contenuti presentati, nonché lo sforzo di integrazione tra le discipline erogate e tra i programmi definiti dai diversi docenti, con l'obiettivo di strutturare una proposta formativa ricca, armonica e di avanguardia pensando, in prospettiva, alle possibilità e potenzialità future di coloro che affrontano tale formazione.

I risultati attesi vengono conseguiti attraverso ogni singolo insegnamento che prevedrà, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni che permettono l'applicazione di concetti e strumenti argomento di studio. Anche nelle verifiche di esame si sottolinea la comprensione da parte dello studente di conoscenze di base, metodi e strumenti. Per la verifica dell'apprendimento saranno utilizzate prove di autovalutazione in aggiunta alle usuali verifiche di esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze sopra esposte hanno frequentemente - anche se non esclusivamente - finalità di tipo osservativo, diagnostico e di sostegno al disagio e/o alla psicopatologia in età evolutiva.

Pertanto la loro applicazione è per lo più centrata su difficoltà evolutive cognitive o affettivo-relazionali, per le quali è fondamentale possedere un bagaglio di metodi, strumenti e tecniche utili ad individuare il livello del disagio presentato dal bambino, dall'adolescente e/o dagli adulti di riferimento e la sua eziologia, ma anche di progettare e attuare protocolli di intervento e di sostegno adeguati alle difficoltà emerse, all'età e al livello di sviluppo degli individui coinvolti, alle caratteristiche del contesto affettivo-relazionale della famiglia. Tali abilità non consistono solo nel saper utilizzare i metodi osservativi e gli strumenti di assessment a fini diagnostici, ma anche nel conoscere e nel saper interpretare correttamente i dati della ricerca scientifica su questi temi e, infine, saper progettare e realizzare adeguati ed efficaci modelli di intervento, talvolta utili in senso preventivo anche nei casi in cui non emergano disagi evolutivi e/o vere e proprie psicopatologie.

Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituirà una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. Per favorire il collegamento fra studio, comprensione e competenze applicative, lo studente parteciperà ad esercitazioni in aula su protocolli di ricerca clinica in ambito evolutivo, o su casi clinici esemplificativi, ad attività di role-playing e ad apposite attività di tirocinio pratico-valutativo. Le esercitazioni e il tirocinio pratico-valutativo saranno occasioni specifiche di applicazione delle conoscenze, e anche le verifiche d'esame includono questa finalità. Prove di autovalutazione e le usuali prove d'esame costituiranno strumenti principali di verifica della comprensione delle conoscenze acquisite. Inoltre, la capacità di applicare competenze specifiche sarà ulteriormente implementata sia attraverso i crediti dedicati alle attività di tirocinio pratico-valutativo sia durante l'elaborazione della tesi di laurea. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

Infine, una particolare attenzione viene rivolta agli aspetti di professionalizzazione derivati dalla formazione accademica tramite la destinazione di crediti formativi ad attività sotto forma di attività in piccoli gruppi che affrontano temi specifici, declinati sotto forma dell'apprendimento esperienziale di metodi, tecniche ecc., proposte allo studente a partire dagli aspetti applicativi e favorendo l'apprendimento di prassi professionalizzanti, utilizzabili successivamente alla laurea nell'ambiente lavorativo.

Gli studenti saranno guidati nella scelta di stage e soggiorni di studio al fine di promuovere un'adeguata capacità di scambio di conoscenze specifiche e di confronto di competenze acquisite; a questo scopo verranno proposte la partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione con strutture internazionali per la strutturazione dell'elaborato finale di Tesi, e l'identificazione di Flussi Erasmus dedicati che consentano agli studenti di entrare in contatto con professionisti e strutture in grado di arricchire la formazione proposta dal Corso di Studi, e, ove possibile, tirocini in centri clinici e/o di ricerca europei o statunitensi con i quali i docenti hanno contatti e collaborazioni dirette.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo deve assumere la responsabilità di interventi centrati sul bambino, sull'adolescente e sugli adulti di riferimento, nonché sulla rete di relazioni significative e sul contesto di crescita attraverso attività di prevenzione, consulenza, osservazione e diagnosi, interventi di sostegno allo sviluppo, sia in campo libero-professionale che presso Aziende pubbliche e private (es. Comunità per minori, strutture madre-bambino, ecc.) o nelle Strutture ospedaliere e negli altri Presidi sanitari e/o socio-sanitari (compatibilmente con le norme vigenti per l'accesso al ruolo di psicologo nel Servizio Sanitario). Autonomia e capacità di giudizio, per le attività suddette, verranno perseguite attraverso l'opportuna valorizzazione delle capacità critiche individuali durante le lezioni frontali e nel corso delle attività formative sotto forma di laboratori con obiettivi professionalizzanti, tramite l'erogazione della didattica attraverso la presentazione di casi clinici, attività di role playing, esercitazioni di laboratorio. Le attività didattiche di laboratorio si svolgeranno in piccoli gruppi, ideali per potenziare l'iniziativa personale e favorire l'autonomia di giudizio. Lezioni ed esercitazioni enfatizzeranno gli aspetti metodologici e tecnico-strumentali legati alla capacità di progettare e condurre, in piena autonomia professionale, percorsi di valutazione e di assessment, interventi di sostegno sul minore e/o sulle figure adulte di riferimento, o progetti di ricerca-intervento in tutti i succitati settori della psicologia clinica dello sviluppo, e di valutare la qualità e l'efficacia degli stessi tramite metodi e protocolli adeguati e development based. Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituirà una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. Dal momento, tuttavia, che la Laurea in Psicologia Clinica dello Sviluppo permette anche di operare in contesti diversi rispetto a quelli specificamente e specialisticamente affrontati nel Corso di Studi, il laureato dovrà avere autonomia di giudizio, di valutazione e di comprensione nel confronto con situazioni nuove, mostrando la capacità di affrontare, sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite, tali situazioni, da considerare con autonomia di giudizio, consapevolezza dei propri limiti e motivazione a continui aggiornamenti del proprio sapere. L'acquisizione di tali capacità verrà opportunamente verificata nelle prove di valutazione a fine corso. In alcuni corsi vengono proposte attività singole o di gruppo che valorizzano l'iniziativa dello studente.

Abilità comunicative (communication skills)

Per il laureato Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo, l'acquisizione di abilità comunicative riguarda alcuni principali ambiti specifici: l'acquisizione di competenze per la corretta conduzione di colloqui e interviste cliniche, la somministrazione di questionari e test diagnostici per il bambino, l'adolescente e/o i genitori; l'acquisizione di metodi e strumenti per l'osservazione dello sviluppo e delle interazioni adulto-bambino; la stesura e il resoconto di progetti di ricerca in ambito clinico evolutivo; la stesura di relazioni cliniche; la definizione di protocolli di osservazione e valutazione diagnostica integrata (sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo-relazionale, comportamentale, ecc.) sia a livello individuale, sia relativamente alle relazioni e ai contesti di crescita e di adattamento del bambino o dell'adolescente (es. interazioni familiari, la comunicazione e la stesura di relazioni rivolte a colleghi o ad altri operatori scolastici o sociosanitari. Questo implica buone di comunicazione scritta e verbale, dal momento che si tratta di fondamentali strumenti professionali per la produzione di relazioni scritte e orali che necessitano di caratteristiche di chiarezza, comprensibilità e potere informativo per altri colleghi, per gli individui coinvolti (soprattutto quando in età evolutiva), ma anche per genitori, insegnanti, altri operatori sociosanitari e figure professionali coinvolte nell'operatività e nella protezione dei minori (es. Giudici del TM, pediatri, Assistenti Sociali ecc.). Inoltre, la padronanza comunicativa riguarda non solo il linguaggio verbale, ma anche quello non verbale e deve essere caratterizzata da empatia professionale. Particolare attenzione viene data all'acquisizione di abilità comunicative nell'incontro con il bambino e con l'adolescente, dal momento che sono gli interlocutori privilegiati dello Psicologo Clinico dello Sviluppo e i soggetti principali della sua pratica professionale e che necessitano di specifiche attitudini e competenze interattive e comunicative da parte dei professionisti chiamati all'osservazione e all'intervento in età evolutiva. Tutti questi aspetti verranno valorizzati durante le lezioni e, più in particolare: (a) nelle attività didattiche sotto forma di laboratori con obiettivi professionalizzanti che saranno svolti in piccoli gruppi, in modo tale da favorire l'acquisizione di abilità comunicative e la verifica esperienziale delle stesse; (b) nelle esercitazioni presso i laboratori dipartimentali, interdipartimentali e quelli annessi ai Servizi clinici per l'età evolutiva. Lo studente magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo verrà anche sollecitato alla presentazione in aula di studi e rassegne (anche durante i corsi) al fine di apprendere le basilari capacità comunicative necessarie per la trasmissione (didattica) delle conoscenze. L'acquisizione di dette abilità comunicative potrà anche essere verificata nelle prove di valutazione a fine corso. Adeguate capacità comunicative sono anche alla base del lavoro collaborativo per lo svolgimento di attività professionali di comprovata efficacia nei diversi contesti professionali. Esse verranno anche implementate nelle apposite attività di tirocinio pratico-valutativo e nell'esame di etica della ricerca e deontologia professionale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La professionalità nell'ambito della Psicologia Clinica dello Sviluppo comunemente si completa all'interno di Corsi di Dottorato o attraverso Master, Corsi di aggiornamento e perfezionamento e, più specificamente, tramite le Scuole di Specializzazione (con particolare riferimento a quelle che forniscono percorsi formativi specificamente centrati sul bambino, l'adolescente e le relazioni adulto-bambino). Per questo, il laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo deve acquisire un alto grado di autonomia per continuare a progredire nella sua formazione e preparazione professionale, sia nell'ambito della ricerca, sia nella pratica clinica e psicoterapeutica. In linea con tali obiettivi, verrà posta specifica attenzione al metodo di insegnamento, alle strategie di studio e all'aggiornamento costante delle conoscenze. Ogni corso ne enfatizza l'importanza e i docenti prevederanno la possibilità da parte dello studente di utilizzare nei loro corsi le conoscenze così apprese. In caso di necessità, agli studenti viene offerto un servizio di consulenza e di sostegno per eventuali difficoltà nello studio e per l'orientamento prima, durante e dopo il Corso di Studio. La Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia attiva ogni anno corsi di istruzione sull'interrogazione delle risorse elettroniche dei principali cataloghi e banche dati di riviste e materiale relativo alla ricerca scientifica, in ambito clinico evolutivo. Il laureato magistrale in Psicologia Clinica dovrà essere in grado di procedere autonomamente nella consultazione periodica delle principali riviste e risorse scientifiche, al fine di mantenere un costante aggiornamento scientifico e professionale. Inoltre, il laureato in Psicologia Clinica dello Sviluppo potrà esercitare la propria professionalità anche in aree diverse rispetto a quelle specialistiche che hanno costituito la sua formazione nei Corsi di Studi. Risulta perciò essenziale che, acquisite conoscenze di base e sensibilità psicologica, egli sia in grado di utilizzare il già conosciuto per meglio apprendere cose nuove e affrontare approfondimenti in altre aree psicologiche o anche in aree non psicologiche (non pochi sono gli psicologi che utilizzano le proprie competenze in lavori non strettamente psicologici, come quelli relativi all'insegnamento o a ruoli di coordinamento o dirigenziali in aziende ed istituzioni).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo occorre essere in possesso della laurea triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo. Oltre al titolo di studio, è previsto il possesso di requisiti curriculari, attraverso la richiesta del conseguimento di un numero minimo di CFU nei settori M-PSI, pari a 88, di cui almeno 4 in ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di base in ambito psicologico (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05) e almeno 4 CFU in uno dei rimanenti settori scientifico-disciplinari in ambito psicologico (M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). Ciò garantisce l'acquisizione delle conoscenze essenziali per affrontare il percorso di studio. Tali requisiti sono riportati nel Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 2) che determina gli specifici requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non è possibile l'iscrizione. Nel Regolamento didattico del Corso di Studio sono definite altresì le modalità specifiche di verifica della personale preparazione e gli specifici criteri per la verifica di una adeguata conoscenza della lingua inglese di livello almeno B2. In accordo con il DI 654/2022, ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale, lo studente laureato nella classe "Scienze e tecniche psicologiche" L-24 in base all'ordinamento previgente che non ha svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti a 10 CFU, può chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. Ai sensi dell'art. 2 comma 7 del DI n. 654/2022, in mancanza totale o parziale del riconoscimento di suddetti CFU, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale abilitante all'esercizio della professione dello psicologo comprende la Prova Pratica-Valutativa

(PPV), la quale precede la discussione della tesi di laurea.

La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, e all'accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio. La tesi di laurea è redatta in lingua italiana o inglese ed elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e discussa di fronte ad un'apposita Commissione.

Il progetto di tesi può essere di ricerca di laboratorio, di ricerca o applicazione di protocolli di assessment e di intervento in contesti sanitari e in altri ambiti professionali, o una rassegna critica della letteratura su uno specifico tema. Il lavoro coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e l'individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano l'adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; l'analisi statistica dei risultati e la loro interpretazione critica e collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo può anche essere visto come preparatorio alla successiva formazione del laureato magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo (PCS) nasce come risposta formativa alla crescente situazione di interesse e richiesta di figure di professionisti esperti nella psicologia clinica dello sviluppo, sia in ambito applicativo della professione, sia in ambito di ricerca, con particolare riferimento alla prima infanzia (0-3 anni), all'età prescolare e scolare (4-10 anni) e all'adolescenza. Si tratta, infatti, di specifici momenti evolutivi che presentano importanti criticità (ed opportunità) per affrontare le quali i servizi territoriali (es., Servizi per l'Età evolutiva, NPI, Consulenti familiari) e le diverse agenzie del territorio, necessitano di riferimenti teorici, metodologici e operativi a diversi livelli, esito della ricerca più recente su queste tematiche.

Allo scopo di sostenere le motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS in Psicologia Clinica dello Sviluppo, è stata condotta una analisi dell'offerta formativa in materia, esistente nel panorama locale, nazionale e internazionale ha evidenziato alcuni punti.

In primo luogo, nel territorio locale l'attuale offerta formativa presente su queste tematiche è carente e poco specifica, dal momento che non esistono percorsi analoghi nell'Ateneo di Padova e all'interno della Scuola di Psicologia. Infatti, esistono in Ateneo CdS della medesima classe ma da un lato, non forniscono una offerta formativa magistrale specificamente organizzata e specializzata rispetto alla Psicologia Clinica dello Sviluppo (es. CdS Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, dall'altro, sono maggiormente concentrati sull'offerta in merito alla Psicologia Clinica centrata sull'adulto (es. CdS Magistrale in Psicologia Clinica, CdS Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica).

Secondariamente, è stata verificata nel territorio nazionale la presenza di corsi di studio simili a quello proposto in questa sede (Milano Bicocca, Palermo, Roma "La Sapienza", Urbino), tuttavia si è rilevato che: a) l'offerta formativa dei corsi già esistenti si differenzia sostanzialmente dalla proposta in essere; b) tali corsi vengono erogati in Atenei a grande distanza geografica da quello padovano, non costituendo quindi una risorsa fattiva per gli studenti del nostro Ateneo e, più in generale, del Nord Est Italia.

Infine, anche in ambito internazionale esistono pochi Corsi di Studi specifici in Psicologia Clinica dello Sviluppo: per esempio, la lista dell'American Psychiatric Association (APA) delle Università statunitensi riporta solo un Corso di Studi in Clinical Developmental Psychology presso il Department of Child Psychology della Tufts University.

Inoltre, il Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo ha una forte caratterizzazione secondo l'attuale prospettiva dell'infant research, che integra l'approccio clinico e psicodinamico, le scienze cognitive dello sviluppo e affettive, la metodologia della ricerca in ambito clinico-evolutivo, secondo una logica fortemente multidisciplinare e integrata tra discipline, insegnamenti e obiettivi formativi del Corso di Studi. L'area dell'infant research è molto rappresentata nei corsi di studio in Paesi altri dall'Italia e, in particolare, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna dove l'approccio è nato e risulta molto diffuso a livello clinico e di ricerca. Diversamente, come verificato, i Corsi di Studio delle Università italiane contengono tutti alcuni accenni formativi in questa direzione, ma nessuno propone un vero e proprio percorso così chiaramente connotato e identificabile per approccio teorico, metodologia e rigore empirico, e ricadute nella pratica clinica. Inoltre, anche i Corsi di Studio nazionali denominati in modo analogo e/o simile alla proposta formulata (Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica del Bambino – Università di Urbino; Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo e Neuropsicologia – Università di Milano-Bicocca; Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Dinamico-Clinica dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia – Università di Roma "La Sapienza") non contengono un riferimento specifico all'approccio presentato nella mission generale del Corso di Studi.

Questi dati anche a livello internazionale sostengono e confermano da una parte la necessità di questo tipo di offerta formativa, nonché l'originalità della proposta nel panorama locale, nazionale e internazionale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'adeguamento dell'ordinamento didattico del Corso di Studio si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 163/2021 recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dei successivi Decreti attuativi.

Le modifiche hanno riguardato in particolare alcuni quadri testuali RAD (e.g. A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.d) della sezione qualità.

Inoltre, i CFU precedentemente attribuiti ai "Tirocini formativi e di orientamento" sono stati assegnati alla nuova voce "Tirocinio pratico-valutativo TPV" che caratterizza il nuovo ordinamento abilitante dei Corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-51 Psicologia.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo esperto in psicologia clinica dello sviluppo
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Psicologia clinica dello sviluppo abilita all'esercizio della professione di psicologo/a, ai sensi della legge 8 novembre 2021, n. 163 e successivi decreti attuativi.</p> <p>Possono essere identificate tre principali aree in cui si può espletare la funzione professionale dello Psicologo esperto in psicologia clinica dello sviluppo:</p> <p>a) La collaborazione con Enti o Aziende pubbliche e private e con Strutture sanitarie, per l'analisi dell'incidenza e della prevalenza di situazioni a rischio di sintomatologia precoce e/o di psicopatologia evolutiva in ambiti diversificati di vita di bambini e famiglie (agenzie del territorio, asilo nido, scuola materna, ecc.), nello specifico dei diversi momenti evolutivi, quali la prima infanzia, l'età scolare e l'adolescenza. In questo contesto, tale figura professionale può contribuire con le proprie competenze alla progettazione e realizzazione di programmi mirati alla prevenzione del rischio psico-sociale e psicopatologico, alla protezione dei minori e al sostegno degli adulti, nell'ottica del recupero del benessere bio-psico-sociale del bambino nel contesto di sviluppo e di adattamento, e del ripristino delle traiettorie evolutive tipiche a fronte delle criticità presenti;</p> <p>b) Lo svolgimento della professione in ambito libero-professionale, oppure in servizi sanitari territoriali e ospedalieri, in agenzie del territorio per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, con protocolli strutturati di consulenza, assessment e intervento, per il trattamento e il sostegno affettivo e relazionale in condizioni di rischio e di disagio rispetto alla qualità delle interazioni adulto-bambino, ai comportamenti a rischio in età adolescenziale, al disagio delle transizioni di sviluppo entro l'ambiente di appartenenza e, infine, nell'ambito della psicopatologia evolutiva. Inoltre tale operatività può essere applicata anche nelle situazioni in cui sia necessario promuovere condizioni ottimali di sviluppo e di adattamento e/o il riadattamento a mutate condizioni di vita del bambino, dell'adolescente e/o della famiglia dopo eventi morbosi o traumatici, e per favorire comportamenti di promozione dello sviluppo e di riduzione del rischio di psicopatologia;</p> <p>c) Lo svolgimento di ruoli di ricerca all'interno di agenzie private e/o Enti di ricerca, tramite le conoscenze teoriche, metodologiche e applicative relativamente ai processi e ai meccanismi dello sviluppo nella prima infanzia, in età scolare e in adolescenza, alle basi cognitive e sperimentali dei processi affettivo-relazionali, alle conoscenze cliniche e dinamiche dei processi psicopatologici e della ricerca applicata a popolazioni cliniche.</p>
<p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Le competenze acquisite dal laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di utilizzare strumenti conoscitivi e di intervento, incluse le conoscenze e competenze di tipo metodologico, tecnico e strumentale per l'osservazione delle interazioni precoci adulto-bambino, l'assessment psicologico del bambino e dell'adolescente nel contesto di sviluppo, la progettazione e la realizzazione di protocolli di prevenzione e di intervento development based, il sostegno alla funzione genitoriale e allo sviluppo in situazioni atipiche, di rischio e/o psicopatologiche, fino alla valutazione degli interventi stessi secondo modelli evidence-based; - la capacità di applicare ed estendere le conoscenze della ricerca in psicologia, anche con le relative competenze tecnologiche e strumentali, ai diversi ambiti della psicologia clinica dello sviluppo attraverso attività di sperimentazione, ricerca e didattica in ambito psicologico, con particolare riferimento alla ricerca dei fattori di rischio nello sviluppo e dei processi e meccanismi patogenetici del disagio psichico e/o della psicopatologia in età evolutiva, e allo sviluppo di modelli di intervento specificamente orientati al sostegno dello sviluppo e del contesto affettivo-relazionale del bambino e dell'adolescente; - la capacità di attivare, coordinare e/o partecipare a gruppi di lavoro in maniera collaborativa e cooperativa, tesa alla realizzazione di attività professionali di efficacia convalidata in contesti pubblici o privati specialistici per l'osservazione, il monitoraggio e/o l'intervento psicologico con bambini, adolescenti e famiglie.
<p>sbocchi occupazionali:</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Psicologia clinica dello sviluppo abilita all'esercizio della professione di psicologo/a e consente di operare sia in contesti privati sia pubblici, nei settori della consulenza, valutazione, sostegno psicologico, per la prevenzione e l'intervento nei diversi settori del disagio in età evolutiva, delle crisi e dell'adattamento nelle fasi della crescita, del sostegno alla funzione genitoriale e alle cure adulto-bambino, del disagio familiare, della psicopatologia del bambino e dell'adolescente, delle condizioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso sui minori, dei comportamenti a rischio e delle dipendenze in pre-adolescenza e in adolescenza.</p> <p>Compatibilmente con le norme vigenti, le competenze dello Psicologo esperto in psicologia clinica dello sviluppo sono adeguate sia per i contesti di promozione della salute e benessere in ambito comunitario, lavorativo e scolastico, sia per i contesti sanitari ed ospedalieri, come si evince dalle linee di indirizzo nazionali per la salute mentale e, generalmente, dai piani regionali socio-sanitari.</p> <p>Il laureato magistrale avrà inoltre possibilità di svolgere l'attività psicoterapeutica in contesti pubblici o privati, dopo formazione abilitante all'esercizio della psicoterapia presso le Scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR (ai sensi della Legge 56/89, e per gli sbocchi professionali della Legge 31 del 28 febbraio 2008), o le Scuole di specializzazione universitarie abilitanti alla psicoterapia (ex DM 24 luglio 2006).</p> <p>La laurea magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo costituisce anche il punto di partenza per la formazione di una figura professionale dedicata alla ricerca in Psicologia Clinica dello Sviluppo, secondo l'approccio dell'infant research, con particolari prospettive nell'approfondimento dei processi cognitivi e affettivo-relazionali nel corso della crescita, della qualità delle interazioni e relazioni adulto-bambino, delle basi cognitive dell'intersoggettività, dei metodi di verifica dell'efficacia degli interventi in età evolutiva.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3) • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale, fisiologica e psicometria	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	12	12	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	18	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	24	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 54
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		16	23
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

Totale Altre Attività	49 - 61
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	115 - 127

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 28/11/2024